

Frabosa Soprana: invariate Imu e Tasi, lieve aumento della Tari

FRABOSA SOPRANA - Sabato mattina il Consiglio comunale di Frabosa Soprana ha determinato le aliquote delle imposte per l'anno 2015: IMU e TASI sono rimaste invariate rispetto a dodici mesi fa, mentre la TARI ha registrato un lieve aumento. Procediamo con ordine. Anche quest'anno le tariffe IMU per tutte le categorie d'immobili oggetto d'imposizione si attesteranno sul 10,6 per mille, ad eccezione delle tipologie A1, A8 e A9 (abitazioni di tipo signorile, ville, castelli), assenti sulla superficie frabosana, per le quali l'aliquota è stata fissata al 3,5 per mille. Inoltre, i fabbricati D2 (strutture ricettive) pagheranno il 9,6 per mille: il 7,6 per mille entrerà nelle casse dello Stato e soltanto il restante 2 per mille andrà al Comune. La TASI non ha registrato variazioni rispetto al 2014 e non ricade sui proprietari delle seconde case, in quanto la somma delle aliquote di IMU e TASI non può superare il 10,6 per mille. Le prime case, invece, devono riconoscere il 2,5 per mille, così come gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti. Tariffa dell'1 per mille per la categoria D2 e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Infine, la TARI ha subito un leggero ritocco verso l'alto, complice un aumento complessivo per il Comune di 7000 euro dei costi ACEM (raccolta, smaltimento rifiuti e servizi integrati, fra i

quali si annoverano la pulizia dei cassonetti e delle strade dopo gli eventi fieristici): secondo i calcoli pervenuti all'amministrazione di Frabosa Soprana, il fabbisogno totale nel 2015 ammonta a 217.831 euro, cifra che dovrà essere introitata esclusivamente mediante la TARI. Tuttavia, l'incremento sarà quasi impercettibile, in quanto verrà ripartito sulle circa 3200 utenze disseminate sul territorio frabosano. Più concretamente, una persona in un alloggio di 100 metri quadrati corrisponderà un importo pari a 67,84 euro (contro i 67,15 del 2014), così come un nucleo composto da tre unità in un alloggio da 100 metri quadrati dovrà riconoscere 104,39 euro anziché 102,82, mentre le famiglie formate da 6 o più componenti in un alloggio di 100 metri quadrati pagheranno 166,82 euro (nel 2014 erano 163,29). Per ciò che concerne le utenze non domestiche, sono stati fatti molteplici esempi: una banca di 100 metri quadrati spenderà 55,50 euro (prima erano 53,39), un bar con la medesima superficie 346,44 euro (un anno fa erano 333,27), un ristorante di 190 metri quadrati 904,92 euro (870,48 nel 2014) e un albergo di 2800 metri quadrati 143 euro in più rispetto a dodici mesi fa. Le tre delibere hanno registrato l'unanimità dei consensi (assente il consigliere di minoranza Gianluca Noccetti).

Alessandro Nidi